



PROPOSTA MCE PER SCUOLE TERREMOTATE

Il MCE conferma la propria intenzione a fornire un contributo di solidarietà alle locali Comunità Scolastiche attraverso le nostre caratteristiche attività già proposte e recentemente riconfermate alle scuole

- **Una corrispondenza interscolastica** fra classi e scuole di zone dove siamo presenti e scuole ‘fuori scuola’ delle zone più colpite, utilizzando tecnologie digitali per superare barriere spazio-temporali.
- **Accoglienza e ospitalità** di classi delle zone terremotate nelle scuole e nelle famiglie dei corrispondenti, come nella tradizione MCE di visite di scambio fra classi
- **Aprire uno “spazio” sul nostro sito web** (www.mce-fimem.it) del tipo *Un occhio ed un orecchio sulle scuole nel terremoto* nel quale possiamo inserire interviste, commenti, considerazioni.

In seguito si può ipotizzare, a seconda delle possibilità e delle disponibilità di singoli e gruppi MCE:

- **Un evento pedagogico** (*Con/vivere....nella scuola che r/esiste....*) in una zona particolarmente colpita, di supporto alla progettualità e ai bisogni espressi da docenti, famiglie,
- **Una presenza estiva** di insegnanti/educatori del MCE, in accordo con altre proposte di associazioni e gruppi operanti nelle zone colpite,
- **Collaborazioni da parte di insegnanti MCE** nell’ambito della eventuale ipotesi di “riprogettazione” di scuole ed abitazioni, con bambini co-protagonisti della progettazione partecipata.

Per la segreteria nazionale del *Movimento di Cooperazione Educativa*

Giancarlo Cavinato

Roma, 29 novembre 2016

TERREMOTO!

Davanti alla mia casa che era in piedi
ancora ieri, io non mi rassegno.

Dammi la mano, amico, adesso siediti
Su queste travi rotte, antico legno.

Di fronte a questi luoghi in cui vivevo
fino a questa mattina, io mi chiedo
quali erano le cose in cui credevo
rispetto alle rovine che ora vedo.

La scuola, il tuo comune, gli edifici
dove hai trascorso ogni evento importante
nei giorni tuoi più belli e più felici
ora son trappole e ne devi star distante.

Legno su vetro, luce alle finestre
alla conquista del nostro futuro,
semi di grano, giallo di ginestre,
pietra su pietra per costruire il muro
e ridare una scuola alle maestre.

Così adesso di vivere mi sento,
lo sguardo all'orizzonte, e più lontano
ritrovando il nostro passo lento
ricostruiremo insieme piano piano
tenendoci forte per la mano.

(Arianna Papini, *'Terremoto!'* ed. Lapis, Roma, 2013)